

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Esposizione in container o container in esposizione?

di Fabrizio Giraud e Chiara Massaia

Relatore: Maurizio Lucat

Esposizione in container o container in esposizione? è il titolo provocatorio di una tesi che tratta la progettazione modulare di un padiglione espositivo itinerante.

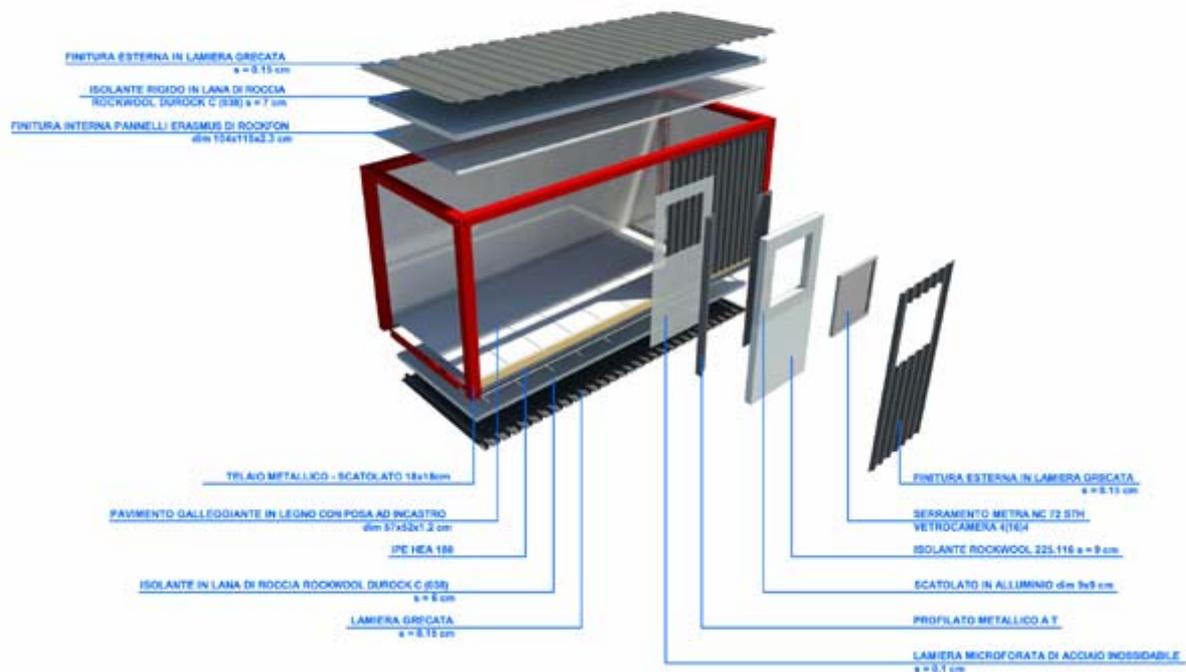


La base di tutto l'iter progettuale è l'analisi delle esigenze e dei requisiti sui padiglioni delle grandi esposizioni universali e non, raccogliendo gli esempi racchiusi nell'arco temporale degli ultimi 2 Secoli ed ottenendo come risultato il quadro esigenziale di un padiglione espositivo pensato nella società contemporanea, con particolare attenzione a due concetti, architettura ed urbanistica, che cambiano nel tempo in base ai periodi storici ed alle diverse società.

La progettazione modulare è necessaria in questo sistema che trova nel container marittimo (sea box) la misura e la forma in base alla quale viene calcolata e progettata una struttura più complessa, che lascia ampia libertà in campo compositivo per la realizzazione di padiglioni di forme e dimensioni sempre diverse, in grado di adattarsi al tessuto urbano circostante e di diventare vero e proprio Landmark temporaneo sul territorio.

Ogni singolo box è progettato per funzionare singolarmente, ma anche per essere aggregato ad altri moduli, studiati a livello di dettaglio esecutivo, non tralasciando né la progettazione dei sistemi di aggancio meccanico né l'apparato impiantistico (climatizzazione, elettrico, antincendio).

La procedura prevede lo smontaggio del modulo originale di cui viene mantenuto il telaio portante che continua a svolgere il suo compito strutturale, mentre la lamiera grecata viene trattata e riutilizzata nella composizione dei nuovi pannelli di tamponamento studiati con stratigrafie che garantiscano un comfort termico ed acustico, siano essi opachi o trasparenti su tutta la parete o porzione di essa.



La completezza del progetto è stata raggiunta trovando soluzione ai problemi tecnici legati alla fase di montaggio, quali impermeabilizzazioni tra i moduli ed in copertura, la posa dei container qualora il piano di campagna risultasse inclinato e l'abbattimento delle barriere architettoniche anche per i padiglioni che si sviluppano su più piani.

La dicitura *container standard* comprende una serie di moduli assemblati, necessari in ogni esposizione (servizi igienici, scale ed ascensori, ingresso /reception, bar, c.t.).

Il sistema così concepito permette di adattarsi a qualunque sito; è in grado di essere trasportato e montato con i normali macchinari già utilizzati nelle aree di stoccaggio ed offre la possibilità di ampliare rapidamente poli fieristici esistenti, ma soprattutto di essere utilizzato come sistema autonomo per creare un polo fieristico temporaneo per città che ne fossero sprovviste, per poi essere smontato e riutilizzato conferendo un carattere distintivo unico di metamorfosi.

In prima istanza un team di progetto, sulla base di un rilievo, identifica la forma del padiglione e gli elementi utili a soddisfare le esigenze dell'evento da ospitare. Successivamente, in stabilimento, vengono organizzati i container secondo progetto per poi essere trasportati e posizionati in sito con un'ultima attenzione al corretto posizionamento delle guaine impermeabili ed all'allacciamento degli impianti.

A differenza di molte strutture temporanee che oggi vengono utilizzate per ospitare eventi e mostre, questo sistema trasmette il messaggio di eco sostenibilità, poiché la sua conformazione è legata a scelte di materiali riciclati a partire proprio dal container e con un LCA a basso impatto sull'ambiente, garantendo un buon comfort interno ed abbattendo i consumi di esercizio.

L'ultimo capitolo è dedicato al concept progettuale che illustra tramite immagini tridimensionali le potenzialità e la resa finale del progetto, mettendo in luce punti di forza e criticità che probabilmente non sarebbero emersi in un'analisi puramente tecnologica.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Fabrizio Giraud: fabrizio.giraud@gmail.com
Chiara Massaia: chiara_massaia@msn.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it